TANTI MODI PER PARLARSI

progetto a più mani per l'accoglienza dei bambini e delle famiglie al nido d'infanzia

Il Nido comunale Giardino di Via Cassoli si caratterizza per la presenza di numerose famiglie di provenienza e lingua diverse e per la presenza di numerose famiglie in situazione di disagio sociale a volte anche grave, sia italiane che straniere.

Inoltre, la struttura educativa si trova in un territorio interessato al momento da alcune criticità: il giardino pubblico di Piazza Giordano Bruno in cui si registrano episodi di degrado urbano e di spaccio di sostanze, e la presenza di homeless.

Obiettivi prioritari del gruppo di lavoro diventano quindi:

- realizzare buone pratiche di accoglienza,
- individuare strategie che migliorino la comunicazione (sia con gli adulti, sia con i bambini),
- favorire l'integrazione all'interno della comunità del nido,
- porsi in relazione con tutti i soggetti che a diverso titolo possono entrare in sinergia e rappresentare una risorsa per il benessere dei bambini e delle famiglie e per il buon funzionamento del nido.

La situazione particolare del nido è di interesse per diversi soggetti.
Si è tenuto un incontro con i Dirigenti dell'Istituzione, Mauro Vecchi e Donatella Mauro, il Presidente della circoscrizione 1 Calò e l'Assessore Modonesi, insieme alla Coordinatrice pedagogica Cristina Fabbri e al Gruppo di lavoro del nido, durante il quale si sono prese alcune decisioni per meglio regolamentare l'accesso quotidiano delle famiglie al nido (lettera alle famiglie utenti, con relative traduzioni in lingua; collaborazione di un anziano dell'AUSER negli orari di apertura della scuola) e si sono

individuati possibili interventi per rendere più sicura e accogliente la struttura: coinvolgimento delle Forze dell'Ordine per un maggior controllo del territorio, installazione di un pannello di separazione fra il giardino del nido e quello pubblico adiacente.

Di grande importanza è la collaborazione costante con l'U.O. Stranieri, sia per il sostegno formativo, sia per la collaborazione di mediatori culturali, sia per il contributo alla progettazione di momenti significativi per l'accoglienza (assemblea di inizio anno, colloqui di inserimento, colloqui in situazioni "di emergenza") e alla messa in rete delle risorse esistenti. Ad esempio, in occasione della recente "giornata dell'albero", il collegamento tra diversi servizi e uffici ha portato il Centro IDEA a donare al nido un buon numero di piccoli arbusti per la realizzazione di una siepe che le insegnanti, insieme ad un gruppo di genitori, hanno piantato nel giardino del nido, con il doppio obiettivo di migliorare le condizioni di quest'ultimo e di condividere con le famiglie un momento di cura della scuola.

Per migliorare la comunicazione all'interno del servizio fra gli adulti, verrà rafforzato l'intervento di mediazione linguistico-culturale da parte dei mediatori dell'Ufficio alunni stranieri, prevedendo anche un orario fisso di presenza di questi collaboratori (lingua araba e lingua inglese) nei momenti di accoglienza/ritiro dei bambini. Questo creerebbe una consuetudine, una risorsa disponibile su cui contare, sia per le insegnanti che per i genitori; potrebbe rappresentare una prima risposta alla necessità di ripetere più volte le informazioni, aggiustare la comunicazione tenendo conto del feed back, costruire una comunicazione che si sviluppa e matura nel tempo, tutte cose difficili da realizzare quando manca un linguaggio comune.

E' sempre l'U.O. Stranieri che ci ha proposto di incontrare i colleghi del Centro Mediazione del Comune, che hanno esperienza di lavoro nella zona del Grattacielo e utilizzano metodologie diverse per consultare le persone e per aggregarle attorno a questioni di difficoltà o interesse comune.

Proprio per i due diversi aspetti di problematicità che interessano il nido, i colleghi del Centro Mediazione hanno individuato una **prima fase** di osservazione/raccolta di informazioni, da effettuare attraverso lo strumento del video e delle interviste, e da realizzare prima sull'area esterna alla scuola (analisi dei problemi, osservazione delle aggregazioni sociali, interviste a testimoni privilegiati) e, successivamente, all'interno del nido (interviste al personale, ai genitori italiani e stranieri, analisi dei problemi, confronto sui temi della cura dei figli e sul significato delle regole del servizio). Questa fase ha lo scopo di cogliere gli elementi di complessità della situazione e i differenti punti di vista delle persone coinvolte, così come gli aspetti di criticità ed eventuali risorse/possibilità di intervento. In questa fase, oltre allo strumento del video e dell'intervista, si prevede la presenza di mediatori culturali e, all'interno della

scuola, l'organizzazione di momenti appositamente dedicati (collettivi del personale; laboratori per i genitori e merende, occasioni di solito molto partecipate in quanto prevedono anche la presenza dei bambini)

A questa seguirà una **seconda fase**, più operativa, finalizzata a "scrivere le regole che non si trovano nei regolamenti già scritti". Si tratta delle regole del buon senso, da contrattare fra le persone per garantire il benessere di tutti. Questi "decaloghi" possono riguardare sia le regole di uso del parco adiacente il nido (per es.: non gettare bottiglie e altri rifiuti all'interno dell'area cortiliva della scuola), sia le regole per migliorare le relazioni all'interno del nido e per far star bene i bambini (per es.: i bambini non vanno mai lasciati soli negli spazi del nido).

La **terza fase** ha l'obiettivo di costruire un'identità riconoscibile del servizio all'interno del territorio, riqualificare l'immagine del nido sul territorio e aumentare il suo significato di "bene comune" e il senso di appartenenza.

Si prevedono quindi i seguenti interventi:

- Per rendere maggiormente riconoscibile il nido all'esterno, la struttura, ora molto anonima, può essere caratterizzata da interventi pittorici di qualità che coinvolgano le famiglie e le educatrici, che rendano il nido più bello e riconoscibile all'esterno. Con la collaborazione di Isabella Guidi, del Laboratorio delle Arti, verrà progettato un intervento coordinato di decorazione del pannello di recinzione del nido, da realizzarsi da parte delle famiglie e degli operatori. Il materiale utile per l'intervento verrà fornito dal Servizio di Manutenzione del Comune.
- Per rendere più significativa la presenza del nido anche per i bambini e le famiglie che non frequentano si ipotizza l'utilizzo dell'area di Piazza G. Bruno e quella interna al nido per ospitare un' attività di quelle in programma per l'iniziativa annuale Piazza Aperta, organizzata dal Centro per Bambini e Genitori Isola del Tesoro nella vicina Piazza XXIV Maggio.

Queste a grandi linee le tappe del percorso, delle quali è allegata anche la scheda prodotta dai colleghi del Centro Mediazione. Gli interventi non sono comunque rigidamente predisposti, ma tenderanno a discendere dall'attività di ascolto e osservazione.
Si potrebbe per esempio costruire la "giornata al nido" di una mamma nigeriana e quella di una mamma italiana, per parlarne poi insieme e avere domande e differenze su cui lavorare.
Si potrebbero aprire percorsi di conoscenza reciproca sui temi della cura dei bambini piccoli, che tante volte e con una buona dose di inconsapevolezza creano incomprensioni.

Si potrebbe anche ragionare sui linguaggi e sugli equivoci del linguaggio, sulle "parole dell'accoglienza" e le "parole delle regole".
Si potrebbero individuare delle cose da fare al nido per le mamme e delle cose da fare al nido per i papà, oltre a tutte quelle che già si fanno per i bambini.

Dott.ssa Cristina Fabbri
Coordinatrice pedagogica
Coordinamento n° 3